

CA UNITE

cono la propria formula in un disco pieno di collaborazioni

o anni che gli Africa Unite non pubblica di inediti; l'ultimo, infatti, è *Controlli*, al 2006 e ricco di pezzi accattivanti e rime come *Amantide*, *Bit Crash*, *Sotto pelle* e *Ver* e per bilanciare la produzione extra di hit, distinguersi all'interno del mondo discoband si cimenta, proprio a partire da *Rootz*, nel suo primo "anti sintta di *Cosa resta*, traccia posizionata in chiusura del cd, la prima ad sa attraverso il download gratuito da MySpace e dal sito ufficiale. anteprema sia gli altri brani non tradiscono la formula musicale mu- migliore Giamaica, che da quasi trent'anni è un must per i nostri; i n levare e liquidi, propri del reggae e del dub, danno impulso a li- niedono una nuova società attraverso i principi positivi di pace & ndannano le piccolezze proprie di quella che viviamo ogni giorno, dalla paura della diversità e dall'ingordigia dei privati. Questi sono degli appunti scanditi nelle 12 tracce, che danno vita a un flusso so- erizzato da piacevoli varianti sul tema grazie all'uso di più lingue e a amma timbrica. Bunna & Co. non si fanno mancare collaborazioni a onale e internazionale: in *Rootz* appaiono anche Alborosie (*Reality*), iska Piero Dread e Roddy Jah Son (*Here And Now*), Mama Marjas (*The ow Mood* (*Sensi, Mr.Time*) e Patrick "Kikke" Benifei dei Casino Roya- pezzi.



Elisa Orlandotti

CO CRIVELLARO ONE: THE BLUES GUITAR CO CRIVELLARO

e, suonato da dio e piacevolissimo da Una gemma blues made in Italy

ellaro, è un eccellente chitarrista padova- nosciuto nel nostro paese in quanto ha parecchi anni tra Boston e Los Angeles. crevigiano Tolo Marton, studente di Ron- ke Robillard e Kenny Burrell, Enrico è pre- to un richiestissimo session man, suonan- importanti club e festival del mondo al fianco di grandi artisti ame- o attinge alla tradizione jazz, blues, swing, cajun, country: il suo sti- co e si distingue per il senso del ritmo e della dinamica. *Mojo Zone*, studi Artesuono di Udine, è un'autentica gemma: anche *Downbeat* con 4 stelletta. Undici strumentali stellari, tra cui *Say No More*, *Swe- ky*, *Hubert*, *Casa Babylon*, *Last Night In Atlanta*, tutti firmati da Cri- polo o in coppia con il tastierista Pietro Taucher. La sezione ritmica è on Simone Serafini al basso e Silvio Berger alla batteria. *Mojo Zone* meno due piccoli capolavori, due brani esaltanti, perfetti, di grande onati con maestria: *Blues For Larry Johnson*, in cui il pianoforte e l'or- cher e la chitarra di Crivellaro diventano tutt'uno in un blues affa- prodigioso; e *Midnight Blue*, in cui l'organo esalta una melodia stra- inata. Insieme al ligure Paolo Bonfanti, Enrico Crivellaro è, per chi glior chitarrista blues italiano: un artista di livello internazionale.

Aldo Pedron



ARM ON STAGE SUNGLASSES UNDER ALL STARS RAGOO / EDEL

★★★

Un «viaggio della mente e dello spirito», condotto da quattro guide singolari, tra cui il cantautore Folco Orselli

Chi l'avrebbe detto che dietro la tenda color porpora del teatro Arm On Stage si celassero quattro diversi musicisti italiani? Sono il cantautore milanese Folco Orselli (*La Spina* e *MilanoBabilonia*); Stefano Piro, ex leader dei Lythium; Alessandro Sicardi, arrangiatore e contrabbassista già a fianco dei primi due nei loro progetti solisti; Claudio Domestico, voce e leader dei Gnut. Chi l'avrebbe mai detto che dall'unione di queste quattro forze potesse nascere un progetto così compatto, solido, carico di un'alchimia di atmosfere che altre band riescono a raggiungere solo dopo molti anni? «Libertà espressiva e comunione di intenti»: queste le parole con cui si definiscono i quattro, e noi possiamo solo concordare. Non c'è un ruolo prevalente, tutti gli strumenti (voce compresa) interagiscono tra loro giocando un ruolo di pari importanza nell'equilibrio generale dei brani. L'uso dell'inglese nei testi è terreno neutro e comune, scena dei giochi tra le chitarre; trascinati i riff di basso, mentre la voce pulita di Orselli stupisce e incanta anche lontano dai timbri waitsiani a lui più consoni, trasportandoci in paesaggi sonori intensi che ricordano il Nordovest degli Stati Uniti, Alice In Chains e Soundgarden su tutti, senza dimenticare una psichedelia onirica squisitamente anni 70. Loro le hanno definite *improvvisazioni*, ovvero incontri di improvvisazioni e visioni, nate durante un ritiro di una decina di giorni in mezzo ai colli e caratterizzate da testi ispirati dalla forza della natura, evocativi e surreali.



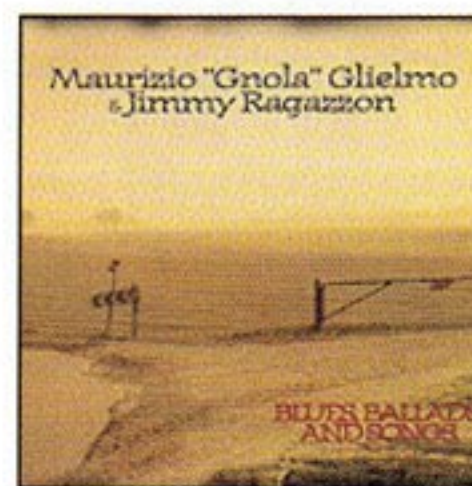
Silvia Pellizzon

MAURIZIO "GNOLA" GLIELMO & JIMMY RAGAZZON BLUES BALLADS AND SONGS GOOD COMPANY

★★★

I leader della Gnola Blues Band e dei Mandolin' Brothers danno vita a un'accoppiata vincente

*Blues Ballads And Songs* può sembrare un titolo generico, ma in questo caso rende perfettamente le influenze e gli amori dei due musicisti che pur muovendosi in ambiti leggermente diversi (più rigorosamente blues Gnola, più aperto all'altra America Ragazzon) tradiscono gli stessi ascolti giovanili. Quello che ne esce è un bel mix di country, blues e qualche sprazzo rock che contribuisce a dare freschezza e godibilità al lavoro. Ciascuno mette il meglio di sé e sottolinea le proprie peculiarità: Gnola si dà da fare con chitarra e dobro, Jimmy mette la sua armonica al punto giusto e poi entrambi cantano nei pezzi a loro più congeniali creando la giusta alternanza. I brani scelti variano dal classico *Confusion* di Sonny Terry & Brownie McGhee al traditional *Freight Train Boogie* rivitalizzato da Doc Watson, passando attraverso *Marie Marie*, il celebre rock'n'roll di Dave Alvin e la splendida *Don't Think Twice It's All Right* di Bob Dylan. Non possono mancare alcune loro composizioni d'effetto come la dolcissima *Scarlet*, già ripresa nel recente live dei Mandolin', e *Slidin' To Your Door* in cui Gnola si scatena nel suo miglior repertorio blues. *Run And Ride* e *Lazy Boy* portano la firma di entrambi e si stabilizzano su una sorta di country blues dall'incedere piacevole e tranquillo. Un album all'insegna dell'acustico che regge bene anche quando affronta insidie come *Brown Eyed Girl* del mostro sacro Van Morrison o *Mexican Divorce* di Burt Bacharach, resa in uno splendido, intrigante tex-mex.



Roberto Caselli